ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 76
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
7-8 Luglio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 368, telefoni 63.425 - 63.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

NEL SETTORE MARITTIMO DEL FRONTE D'INVASIONE

Un incrociatore, tre cacciatorpediniere e sei navi per 32 mila tonnellate affondati

Un altro incrociatore gravemente danneggiato, 2 caccia incendiati e una motocannoniera colata a picco - Tutti gli attacchi nemici respinti nel Cotentin

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella testa di sbarco normanna l'epicentro dei combattimenti è stato nuovamente ieri nella zona a sud-ovest di Carentan, fino alla costa occidentale di Cherbourg. Su un terreno, cosparso di boschi e cespugli, si sono svolti a più riprese accaniti combattimenti a corpo a corpo, nei quali le nostre truppe hanno potuto respingere tutti gli attacchi sferrati dal nemico e appoggiati da forti azioni aeree.

Nei pressi di La Plessis e a sud di Montgardon è stato ricacciato il nemico che aveva fatto irruzione nelle nostre linee. E' tuttora in corso il rastrellamento dei nemici penetrati nella zona boscosa ad oriente di La Haye du Puits.

Nel territorio francese sono stati annientati in combattimento 157 terroristi e sabotatori britannici scesi con paracadute.

Sulla testa di sbarco e sui territori occupati ad occidente sono stati fatti precipitare 22 aeroplani nemici.

Nel settore marittimo del fronte d'invasione la Marina da guerra ha nuovamente affondato un incrociatore, 3 cacciatorpediniere e 6 trasporti carichi per 32 mila tonnellate, danneggiando gravemente un altro incrociatore.

La notte scorsa unità di protezione hanno affondato a nord della Senna una motocannoniera britannica e ne hanno danneggiate parecchie altre.

Ieri notte, nel settore marittimo di Brest si è svolto un combattimento tra 4 battelli pattuglia tedeschi e 4 cacciatorpediniere nemici. Due cacciatorpediniere sono stati incendiati. Un nostro battello dopo eroica lotta è andato perduto, ma una parte del suo equipaggio è stata salvata.

Continua il violento fuoco di rappresaglia sulla zona di Londra.

In Italia il nemico, appoggiato da numerosi carri armati, ha attaccato ieri su quasi tutto il fronte. Dopo duri combattimenti sulla costa tirrenica, presso Volterra, a nord-ovest di Siena, nella zona d'Arezzo, dalle due parti di Umbertide e sul litorale adriatico, il nemico è stato respinto con forti perdite, ad eccezione di scarse infiltrazioni locali. Sulla costa adriatica i combattimenti sono ancora in corso.

La scorsa notte aerei da battaglia notturna hanno nuovamente attaccato con buona efficacia il traffico dei rifornimenti nemici sul litorale adriatico.

Nei combattimenti delle scorse settimane si è particolarmente distinta in operazioni terrestri una brigata d'artiglieria contraerea al comando del colonnello Müller.

Nella parte meridionale del fronte orientale il nemico ha sferrato parecchi vani attacchi fra l'alto Nistro e Kowel.

Nel settore centrale continuano violenti i combattimenti in quelli che fino ad ora sono stati i punti nevralgici della grande battaglia difensiva. Nel corridoio di Baranovice sono stati contenuti, ad oriente della città, attacchi nemici appoggiati da carri armati.

Anche nella zona ad occidente di Molodeczno si combatte accanitamente. Più a nord formazioni d'attacco nemiche stanno avanzando su Vilna.

A nord-ovest del lago di Narocz, dove sono stati stroncati numerosi attacchi sovietici, si è segnalata in modo particolare la 212.a Divisione di fanteria «Baviera» al comando del maggior generale Sensfuss.

A nord e a nord-ovest di Polozk i bolscevichi non hanno sferrato ieri che deboli attacchi i quali si sono infranti davanti alle nostre posizioni.

Formazioni d'aerei da battaglia sono intervenute efficacemente nei combattimenti terrestri ed hanno disperso numerose colonne nemiche.

Bombardieri pesanti hanno continuato di notte la lotta contro i rifornimenti sovietici mediante efficaci attacchi su stazioni e linee ferroviarie.

Ieri bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico contro la città di Kiel.

Nella notte aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sulla regione renano-vestfalica. Inoltre un'esigua formazione di bombardieri nemici ha attaccata la zona di Vienna. La caccia notturna ha abbattuto 12 aeroplani nemici.

Le vittoriose azioni nella Manica

Fronte Occidentale, ven. sera.

Nel settore occidentale la II armata britannica ha sospeso qualsiasi azione offensiva nelle direttrici di Caen a causa delle ingenti perdite subite, e il generale Dempsey sta riordinando le proprie forze in vista di altre azioni, mentre combattimenti locali hanno ancora luogo nei pressi di Carpiquet e precisamente sul terreno di lotta dell'aerodromo.

La 1ª armata americana, al comando del generale Bradley, invece ha proseguito ieri i suoi violenti attacchi contro la linea di sbarramento germanica della Penisola del Cotentin e accaniti combattimenti vengono segnalati in vari punti della linea che va da ovest di Carentan alla costa occidentale della Penisola.

La violenta azione offensiva americana, sostenuta da forze di fanteria, è stata appoggiata da numerosi carri blindati. Il nemico ha continuato a fare affluire in prima linea ingenti rinforzi, ma la difesa germanica si è dimostrata all'altezza della situazione ed è riuscita, sovente in furiosi contrattacchi, a mantenere validamente la linea principale di combattimento in tutta la sua estensione.

Informazioni della notte da fonte nemica ammettono che gli americani hanno dovuto sgombrare per la seconda volta in ventiquattro ore la località di La Haye du Puits in seguito ad un violento contrattacco germanico.

In seguito ad un altro violento contrattacco delle truppe di Rommel gli americani sono stati sloggiati dall'abitato di Culot, ove una formazione corazzata e di fanteria nemica era riuscita a penetrare. Una precisa contromanovra dei granatieri germanici, appoggiata da cannoni d'assalto, premendo sul fianco delle formazioni nemiche attaccanti, è riuscita ad avere ragione della resistenza avversaria.

L'azione nemica, partendo dalla via nazionale che va da Carentan a Perriers, era riuscita a raggiungere, come abbiamo detto, la località di Culot.

La contromanovra germanica sul fianco, condotta con perspicacia e tempismo, è stata di tale violenza da costringere il nemico a ritirarsi precipitosamente, dopo aver subito perdite rilevanti in uomini e materiali.

La brillante azione germanica ha permesso di catturare numerosi prigionieri nonchè tredici carri armati pesanti nemici, pressochè intatti.

Aspri combattimenti sono in corso anche nei pressi di Montgardan. Qui gli invasori hanno attaccato le linee germaniche senza riuscire a conseguire risultati degni di nota. Mancano, per ora, altri particolari sulla lotta in questo settore, che prosegue violenta.

Circa la lotta sul fronte marittimo d'invasione, vale a dire il Canale della Manica, negli ambienti navali bene informati si segnalano altre vittorie conseguite ieri dal naviglio veloce germanico.

Altre due grosse navi nemiche sono state affondate una delle quali era un'unità da sbarco di 6000 tonnellate di stazza. Anche due cacciatorpediniere nemici sono stati affondati. Un altro cacciatorpediniere e due vapori da trasporto sono stati colpiti così gravemente che è da ritenersi che anche così siano affondati.

Un altro buon colpo alla marina da guerra nemica è stato inferto con l'affondamento di un incrociatore, che è colato a picco. E' probabile che questo incrociatore appartenesse alla classe «Aurora», la cui stazza si aggira sulle 5200 tonnellate.

Altre informazioni del mattino annunciano che un altro incrociatore nemico è stato colpito e così gravemente danneggiato che lo si è visto subito sbandare fortemente.

Notizie dell'ultima ora riferiscono che le perdite riportate dal nemico ieri nelle acque del fronte d'invasione ammontano complessivamente a un incrociatore, tre cacciatorpediniere e sei trasporti a pieno carico per una stazza di 32 mila tonnellate. Un altro incrociatore è stato seriamente danneggiato. I successi segnalati dal bollettino di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche non sono inclusi in questo elenco.

Stamane nel cielo del Reich

Grande battaglia aerea contro bombardieri nemici

Diversi quadrimotori americani precipitano in fiamme sotto i colpi della caccia e della «Flak»

Berlino, venerdì sera.

Secondo quanto apprende l'Agenzia internazionale di informazioni, bombardieri nord-americani hanno sorvolato stamane verso le otto il confine del Reich in direzione nord-occidentale. Già nel volo di andata queste formazioni sono state obbligate a modificare la rotta a causa dell'intenso tiro dell'antiaerea tedesca. Le formazioni nord-americane erano accompagnate da forte scorta di caccia.

Successive notizie informano che le formazioni nemiche, giunte sul Weser si sono divise in diversi gruppi. Mentre una parte degli aerei si dirigeva sulla Marca di Brandenburgo, altri si sono diretti verso la Germania centrale.

Ingenti forze della caccia tedesca hanno attaccato i terroristi dell'aria americani a parecchie migliaia di metri di quota. L'intensità dei combattimenti aerei è aumentata di mano in mano che le formazioni avversarie avanzavano ed ha raggiunto il punto culminante nelle zone di Halle e di Dessau.

Già fin d'ora risulta che diversi quadrimotori americani sono precipitati in fiamme sotto il fuoco dei cacciatori o dell'artiglieria contraerea. Anche lungo la rotta del ritorno gli aerei americani sono stati continuamente attaccati dalle forze di difesa tedesche.

Sorvoli anglo-americani sul territorio svizzero

Berna, venerdì sera.

Apparecchi anglo-americani hanno nuovamente sorvolato, stamane, a grande altezza, lo spazio aereo svizzero. Queste violazioni di frontiera hanno avuto luogo sul Canton Ticino meridionale, sul Cantone dei Grigioni e sulla parte settentrionale della Svizzera. L'allarme aereo è stato dato nei Grigioni ed a Zurigo.

La "Luftwaffe,, sulle retrovie sovietiche

Bombe di grosso calibro pronte per essere caricate sui grossi «Ju 88» che eseguono efficaci bombardamenti notturni sulle retrovie sovietiche e particolarmente su nodi ferroviari e basi di rifornimento. (P. K. Speck)

Sul Fronte Orientale: una muraglia di fuoco

Gli sforzi offensivi sovietici si logorano contro la resistenza tedesca

Fronte orientale, venerdì sera.

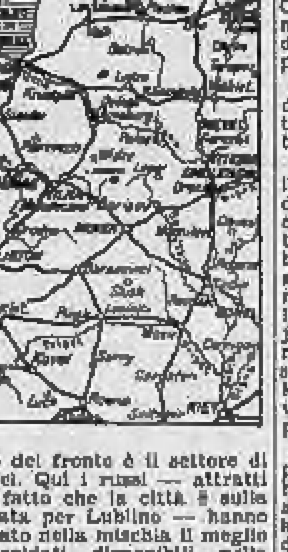
La situazione all'est non ha subito, in queste ultime ventiquattro ore, modificazioni di speciale rilievo. Non già che non sia accaduto nulla di nuovo, ma, piuttosto, quanto s'è verificato era già preveduto, sia dai Comandi come dai commentatori militari.

Il che sarebbe quanto dire che la grande battaglia in corso prosegue secondo i suoi logici sviluppi, sotto il controllo stretto e sempre più oculato dei supremi Comandi.

Aspri combattimenti

Uno degli epicentri della lotta è la zona attorno a Baranovice. Qui i sovietici parevano intenzionati di giocare il colpo grosso, tirando direttamente a sfondare le posizioni germaniche per poi agire sulla breccia ed aprirsi a ventaglio alle spalle dello schieramento tedesco. La manovra — che si imposta tatticamente su direttive segnate più che mai dal terreno stesso, dalla sua natura e dalla configurazione — non poteva non essere prevista dai germanici, i quali hanno qui impegnato adatte forze per fronteggiare la minaccia. I combattimenti sono tuttora in corso ed a caratterizzarli è una speciale asprezza, dalla quale si comprende come entrambi i contendenti siano interessati di giocare fino all'ultimo per la importante posta.

Più a sud, altro punto infocato del fronte è il settore di Kovel. Qui i russi — attratti dal fatto che la città è sulla ferrata per Lublino — hanno gettato nella mischia il meglio dei soldati disponibili nella zona. Le difese germaniche, appoggiate dall'arma aerea non hanno mancato di fare larghi vuoti fra gli attaccanti.



Ciò pur notando che le posizioni germaniche si presentavano ben lontane dall'ideale per una difesa a fondo della città. Ad ogni modo, i sovietici hanno dovuto qui logorare ingenti forze, pagando ogni passo in avanti a durissimo prezzo.

Il valore, poi, della città, anche come nodo ferroviario, può ancora essere discusso, in quanto la maggiore ferrovia che la attraversa è — come si è accennato — quella verso Lublino; cioè in direzione est-ovest. Il possedere o meno una stazione di più in questo senso ha molto minor interesse di quel che avrebbe l'impadronirsi d'una strada ferrata che corra da nord a sud. Ciò in quanto — nell'ultimo caso — si tratterebbe d'una preziosa strada di «arroccamento» utile soprattutto per spostare rapidamente truppe dall'uno all'altro settore del fronte.

Di speciale interesse risulta, intanto, quel che sta succedendo nelle zone che fronteggiano Dünaburg e Vilna. Qui — secondo quanto riferisce la ricognizione aerea — i sovietici stanno ammassando truppe in grande quantità. Si prevede che a breve scadenza i russi sferreranno un nuovo attacco anche in questa zona.

I movimenti delle truppe sono ostacolati — o almeno rallentati — in più e più occasioni dall'imperversare di un'ondata di caldo. E' la classica estate continentale, breve ma torrida. Si sono raggiunte in alcune zone temperature prossime ai quaranta centigradi. Anche questo fattore deve essere tenuto presente nel quadro generale della battaglia.

Dove, invece non si può assolutamente registrare nulla di nuovo è nell'estremo sud del fronte.

Nell'Estremo Nord

Ne fa certi il comunicato di ieri, giovedì, delle Forze armate romene, il quale dice: «Sul basso Nistro, nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldavia non hanno avuto luogo operazioni di particolare interesse».

E', anzi, questo un piccolo... mistero — almeno per i profani — della attuale campagna. Almeno per i profani, si è detto, in quanto pare che gli Alti Comandi abbiano in proposito dei dati di fatto tali per cui il comportamento dei sovietici in tali settore sarebbe spiegabilissimo.

Ben differente è la situazione nel nord, cioè nel settore finnico del fronte.

Sull'istmo della Carelia violenti combattimenti sono continuati presso Aeyraepaeae. Potenti formazioni nemiche hanno attaccato ininterrottamente la testa di ponte finnica e, nonostante la valorosa resistenza dei difensori, il nemico, appoggiato dall'artiglieria pesante e da carri armati, è riuscito ad impadronirsi di numerosi capisaldi. Continuano i combattimenti, nel corso dei quali il nemico, durante le ultime 24 ore, ha perduto più di 2000 morti.

Negli altri settori dell'istmo della Carelia si è svolta soltanto attività delle opposte artiglierie.

A nord-est del lago Ladoga il nemico, appoggiato da aerei da battaglia e da formazioni corazzate, continua il suo attacco nella zona di Sagimi, subendo gravi perdite. Parecchi attacchi nemici sono stati pure respinti nella regione di Tulemajaervi e di Saeaemaejaervi. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. Nel settore di Maaselkae e di Rouksjaervi non si sono svolti avvenimenti di particolare importanza.

Ieri mattina il nemico appoggiato da artiglieria e da bombardamenti aerei ha ripreso i suoi attacchi contro Teikari e Melssaari; Teikari ha dovuto essere evacuata di fronte alla schiacciante superiorità avversaria. A nord di questo settore sono stati respinti tentativi di sbarco del nemico su due piccole isole presso Duuras. L'artiglieria finnica ha bombardato con successo, reparti nemici.

L'aviazione finlandese ha bombardato ininterrottamente concentramenti di navi nemiche nella baia di Vijpuri ed ha sicuramente affondato due unità. Altre navi sono state incendiate. Aerei da combattimento e caccia germanici hanno attaccato con successo concentramenti di truppe e di carri armati nemici presso Aejraemaeae e presso Jaastala.

LA GUERRA IN ITALIA

Ogni metro conteso sulle strade di Livorno, Arezzo e Ancona

Il nemico bloccato dinanzi a quegli obiettivi che credeva già raggiunti - Contrattacchi all'arma bianca sull'Aurelia

Fronte italiano, venerdì sera.

L'attesa offensiva nemica a nord di Perugia è stata scatenata ieri dal nemico nel quadro di una poderosa azione che si estende da Siena al corso superiore del Tevere.

Il primo obiettivo di questi attacchi è costituito dalla città di Arezzo posta al vertice dell'angolo formato dalla strada statale 73 e dalla valle di Chiana.

Nella zona immediatamente a nord di Perugia, ai lati di Umbertide elementi corazzati britannici dell'8ª Armata incontrano una resistenza tenace sull'Appennino umbro.

In tutto il settore centrale del fronte i combattimenti continuano con un'asprezza che aumenta ad ogni ora.

Nel settore occidentale l'azione americana sulla direttrice Rossignano-Volterra è stata contenuta dai germanici che sono frequentemente scattati in contrattacco corpo a corpo.

Nelle vicinanze di Rossignano un solo gruppo di distruttori tedeschi ha distrutto 11 carri americani.

La lotta per il possesso di Livorno si combatte così a 20 chilometri dalla città contesa con una violenza senza precedenti.

Più all'interno, affiancandosi all'azione nemica diretta su Arezzo, le formazioni degolliste premono lungo la linea Castelnuovo-Civitella - Castiglione.

La difesa germanica, saldamente appoggiata alle alture di monte Vitaiva e Poggio di Mela, che si elevano a oltre 600 metri, ha respinto tutti i tentativi avversari di infiltrazione.

Dove la battaglia da qualche giorno infuria più violenta è sempre lungo il versante adriatico dove il nemico tende alla conquista di Ancona.

Scavalcato in qualche punto il Musone, le decimate formazioni polacche che il nemico impiega in questo settore per le azioni più pericolose, quale ottima carne da cannone, sono state nuovamente lanciate contro le linee tedesche, dinanzi alle quali la maggior parte degli attacchi si è infranta, falcidiata dal fuoco delle artiglierie.

Nella zona di Osimo, dove gli aggressori sono riusciti a realizzare una penetrazione, i combattimenti sono ancora in corso alla periferia in questa località.

Sino a mezzogiorno, nel corso di questo attacco locale il nemico aveva perduto 17 carri armati oltre a diverse centinaia di uomini.

Numerosi aerei da battaglia notturna tedeschi hanno continuato con buon successo gli attacchi contro le retrovie nemiche sul litorale Adriatico. A sud d'Ancona, gli aerei germanici hanno bersagliato con bombe dirompenti ed incendiarie posizioni d'apprestamento ed alloggiamenti di truppe nemiche. In alcune località, trasformate dal nemico in capisaldi, sono stati causati incendi ed esplosioni. Tutti gli aerei tedeschi sono rientrati.

Mentre continua l'azione del "V. 1,,

Cinquemila scolari londinesi evacuati verso il nord

Stoccolma, venerdì sera.

L'agenzia «Reuter» annuncia che dopo una tregua di alcune ore gli attacchi con le bombe volanti contro la zona londinese hanno ripreso nel pomeriggio e nella serata di ieri, giovedì.

Gli attacchi sono stati effettuati mentre erano ancora in corso i lavori di salvataggio resi necessari dall'attacco effettuato nella mattinata dello stesso giorno.

Un' altra informazione dell'Agenzia «Reuter» ha annunciato stanotte che più di 5000 ragazzi hanno già lasciato Londra. Essi sono stati inviati nello Yorkshire, nel Midland, nel Galles settentrionale ed in altre parti dell'Inghilterra. Altre importanti evacuazioni di scolari avranno luogo venerdì e sabato prossimi.

In merito alla «meteora di dinamite» l'ufficio del *D.N.B.* a Madrid ha ricevuto, da parte di ambienti ufficiali spagnuoli, la seguente precisa dichiarazione:

«Un telegramma dell'agenzia sovietica *Tass*, sfortunatamente riprodotto da giornali inglesi ed americani, ha diffuso in tutto il mondo la notizia che alcune parti della «bomba volante» impiegata dai tedeschi sono fabbricate in Spagna, e cioè a Pampiona, vicino a Madrid.

L'informazione è talmente assurda che è quasi impossibile comprendere come vi si possa prestar fede, a meno che si tratti dell'intenzione preconcetta di diffondere ancora una volta dei sospetti sulla Spagna, per creare un'atmosfera ostile ed avvelenare, in questo modo, l'opinione pubblica internazionale nei riguardi della Spagna, onde ottenere con dei sotterfugi ciò che non è possibile ottenere in modo palese.

«E' chiaro che quest'arma, la cui caratteristica consiste nel segreto, non può essere fabbricata, sia parzialmente che interamente, in paese straniero. Questa sarebbe già una ragione, più che sufficiente, per impedire che sia disturbata — da parte di elementi interessati che sono sempre gli stessi — la vita normale e politica della Spagna.

«Sulla base di questo nuovo fatto — che in verità non è propriamente nè nuovo nè unico — è necessario dichiarare solennemente che in Spagna, nessun materiale bellico, di nessuna sorte, viene fabbricato per conto dei belligeranti, ed a maggior ragione non si fabbrica nessun materiale per le «bombe volanti» o per altri ordigni del genere».

A mille chilometri da Tokio

Le isole Bonin epicentro della lotta nel Pacifico

Tokio, venerdì sera.

Gli americani, negli ultimi tre giorni, hanno portato l'epicentro della loro offensiva nel Pacifico sul gruppo delle isole di Bonin, circa mille chilometri a sud di Tokio. Il 3 e il 4 luglio con parecchie centinaia d'aeroplani hanno attaccato le isole di quel gruppo e nel pomeriggio del 4 una formazione d'incrociatori e cacciatorpediniere nemici è apparsa nelle acque di Chichi-Jima, cannoneggiando l'isola. All'alba del giorno 5, si è avuto un violentissimo duello di artiglieria tra quella formazione navale e le batterie da costa giapponesi. Non appare ancora chiaro se gli americani abbiano intenzione di effettuare uno sbarco.

Sempre il 5 luglio, le isole di Guam, di Tinian, di Rota e di Pagan, nel gruppo delle Marianne, sono state bombardate da aerei americani e cannoneggiate da navi statunitensi. Particolarmente violenti sono stati gli attacchi aerei contro Guam che, prima della guerra, era una base americana sulla rotta delle Filippine.

IN ROMA «LIBERATA»

I professori Pende De Francisci e Castellani allontanati dall'insegnamento

Eventuali rappresaglie dell'Italia repubblicana contro le vessazioni nell'Italia invasa

Stoccolma, venerdì sera.

Dall'Italia invasa si apprende che Bonomi e Togliatti stanno tentando di dare basi solide al loro governo dal punto di vista politico. Un corrispondente neutrale riferisce da Roma che negli ambienti politici bene informati si afferma che la questione del Vaticano è una di quelle che dà più preoccupazioni a Bonomi. Il fatto che gli accordi del Laterano — scrive il corrispondente — che hanno dichiarato la Città del Vaticano Stato indipendente riconosciuto da tutti i Paesi, sono stati firmati sotto il regime fascista, li rende sospetti agli occhi dei partiti di sinistra. Questi partiti influenzati dalla Russia rimproverano al Papa di essere filofascista.

Un altro corrispondente da Roma, del giornale svedese «Goteborg», informa che la situazione nell'Urbe peggiora di giorno in giorno, la mendicità e l'inflazione crescono in modo spaventoso; inoltre tutte le fabbriche sono paralizzate. Continua per contro l'epurazione dei ministeri, delle scuole e delle università. Come è noto 25 professori sono stati allontanati e fra questi sono, oltre a Bottai e a De Stefani, i noti medici Paolucci e Pende, il docente in diritto romano Piero De Francisci, lo specialista in malattie tropicali Castellani e l'archeologo Giglioli. A conferma dell'accoglienza, non precisamente cordiale, che gli italiani del Meridione hanno fatto e fanno alle truppe di invasione, una emittente italiana controllata dal nemico annunzia che il 10 luglio avrà inizio davanti al tribunale di Taranto un processo per l'uccisione di alcuni soldati anglo-americani.

Il colonnello Poletti, governatore militare della provincia di Roma, ha annunciato nuovi provvedimenti a carico di funzionari fascisti. A tutt'oggi ammontano a diverse migliaia i dipendenti degli organi statali e parastatali licenziati dalle rispettive amministrazioni sottoposti ad ogni genere di vessazioni, messi praticamente sul lastrico insieme alle loro famiglie.

Sarà bene precisare — ha commentato la radio italiana — che le autorità della Repubblica hanno nelle loro mani numerosi ostaggi. Nei confronti di costoro, se occorrerà, sarà proceduto con atti di infallibile giustizia in segno di rappresaglia contro le inumane persecuzioni a carico di persone ree di fedeltà alla Patria.

Il segnale di allarme aereo e navale modificato

Sede del Governo, venerdì sera.

Il Ministero dell'Interno rende noto che, a datare dal 15 corrente, i segnali d'allarme aereo e navale e di cessato allarme saranno modificati.

Il segnale d'allarme sarà sempre rappresentato da sei riprese sonore intervallate da pause di uguale durata; ma sia le riprese sia le pause avranno la durata di 5 secondi in luogo di 15.

Il segnale di cessato allarme, sempre rappresentato da un'unica emissione sonora, avrà la durata di un minuto in luogo di due.

Gli spacci aziendali trasformati in cooperative

Fra l'Alleanza Nazionale delle Cooperative e le Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria è stato stabilito un accordo, in virtù del quale tutti gli spacci aziendali attualmente esistenti dovranno trasformarsi in spacci cooperativi.

A tal fine si costituirà una Cooperativa tra i lavoratori aziendali, alla quale passeranno le attrezzature e le merci esistenti negli spacci. Le cooperative avranno un capitale sottoscritto dai lavoratori, ma che potrà essere anticipato dall'imprenditore.

Una vampa improvvisa durante lo spettacolo

Il "Circo Barnum,, in fiamme

La cupola telata crolla avviluppando diecimila spettatori - Spaventose scene di panico

Stoccolma, venerdì sera.

Durante una rappresentazione del grande circo «Ringling Brothers and Barnum and Bailey» a Haridord (Connecticut) è scoppiato un incendio — secondo quanto comunica il giornale *Dagens Nyheter* — di grosse proporzioni, per cui la tenda dell'anfiteatro è caduta sul pubblico che assisteva alla rappresentazione in numero di circa 10.000 individui, fra i quali numerosi bambini. Il numero dei morti si calcola essere di 150 persone, delle quali sinora solo 40 hanno potuto essere tolte dalle macerie.

Mentre non è ancora stato stabilito quali siano le cause che hanno provocato il sinistro, si ha notizia delle scene di folle panico originate dalla disgrazia. Il divampare delle fiamme è stato improvviso ed il loro estendersi rapidissimo. Per quanto il personale addetto al circo facesse di tutto per mantenere un certo qual ordine, la folla s'è precipitata in modo incomposto verso le uscite, con l'unico risultato di bloccare i passaggi. Molti bimbi sono così stati travolti, calpestati, ridotti in fin di vita. L'ingorgo ha poi fatto sì che molta gente fosse ancora nel Circo quando, con grande fracasso, cadeva l'intera cupola, con tutte le sue intelaiature di legno e di cartiame. Di qui altre vittime, cui era riservata l'orribile fine di perire tra le fiamme.

Dalle inquiete Americhe

La scoperta d'un complotto contro il Presidente Lopez

Buenos Aires, venerdì matt.

I giornali hanno da Bogotà: la lunga crisi politica, risolta dal presidente Lopez con la designazione alla presidenza del Consiglio del signor Alberto Lleras Camargo, direttore del giornale *El Liberal* di Bogotà, e al Ministero degli Esteri del sig. Escambia, mantiene in preoccupante fermento il partito conservatore, che, capeggiato dal senatore Laureano Gomez, chiede dalle colonne del giornale *El Siglo* l'indipendenza del Paese dalla sempre crescente invadenza nordamericana e misure protettive contro la propaganda comunista in Columbia, dove la polizia, rinforzata da reparti dell'esercito repubblicano, avrebbe scoperto un complotto contro il presidente Alfonzo Lopez.

Grave è il fermento operaio provocato ad Aruba, nell'India Occidentale Olandese, dall'istituzione nello Stato venezuelano di Zulia di raffinerie per il petrolio. L'iniziativa, dovuta alla società nordamericana «Creole Petroleum Corporation», pregiudica duramente l'andamento delle raffinerie dell'isola che hanno, fino a ieri, provveduto alla raffinazione del petrolio venezuelano.

Un drammaturgo e i fantasmi

Vittoriano Sardou "medium,, in rapporti con Giove...

Il fascino del tavolino a tre gambe - Un personaggio di storia e di commedia - Dita invisibili e rose magiche - Le fantasie di una mano

Checchè si dica e si faccia Vittoriano Sardou resta un autore popolare; il suo verismo e l'espressionismo lo misero per qualche tempo alla porta; i registi, di lui, lottano, non vogliono saperne, nondimeno se si rappresenta Fedora o Fernanda, Odette o Tosca, le platee si commuovono, si entusiasmano, applaudono. Questo teatrante per eccellenza, conserva un suo pubblico; sarà il pubblico «domenicale», ma è pur vasto e vario. Cosicchè parlare di questo scrittore, parlare del «mago Sardou» ancora interessa; e l'interesse aumenta, di

Vittoriano Sardou al suo tavolo di lavoro. Scrive scene di un dramma o compone disegni medianici?

sicuro, se si parla di un suo aspetto dei più ignorato: quello di Sardou non solo spiritista, ma anche medium.

Scrittori spiritisti

Del resto, gli scrittori francesi che nell'Ottocento e sulla soglia del Novecento furono spiritisti appassionati, abbondano. Victor Hugo, nell'esilio di Jersey, con l'aiuto di madame Girardin interrogava spesso i tavolini a tre gambe; Balzac si onorava di essere discepolo dell'occultista Swedenborg e in alcuni volumi come Pelle di zigrino, Orsola Mirouet, I proscritti, ecc., circola una atmosfera di veggenza; Dumas padre ricorda nelle Memorie di avere evocato parecchi congiunti ed a Napoli di essere riuscito a comunicare con il fantasma della madre; Dumas figlio non ripudia le inclinazioni paterne e nelle idee della signora Aubray la protagonista agisce e pensa secondo la volontà del defunto sposo. La Sand colorava di romanticismo le sue tendenze spiritiche: Stove giurava nel «karma» cioè nella reincarnazione; Sauvage sulla potenza delle forze d'oltre tomba imbastiva libretti e poeti e romanzieri, da Villier de l'Isle-Adam all'Huysmans, interpellavano l'ignoto fors'anche con la speranza di attingere ispirazioni.

Si può aggiungere che il letterato Bois arrivò al matrimonio per un'imposizione medianica e che fra gli autori a noi più vicini e per molti lati moderni, il De Curel — del quale Ruggero Ruggeri riprende talvolta Il nuovo idolo — dichiarava che i personaggi della sua immaginazione ad un certo momento si materializzavano, prendevano corpo e, — beato lui! — gli dettavano addirittura i dialoghi. Ma Sardou che fu spiritista convinto quanto coloro cui abbiamo accennato e in più naufragò della singolare peculiarità di medium, non improntò per nulla la sua attività a concezioni trascendentali; l'ultimo suo lavoro è invece la tendenza artisticamente, realistico e sperimentale com'era. Soltanto, in un lavoro: Spiritismo professò categoricamente la sua fede, pur dimostrandosi ritroso d'essere obbligato ad inscenare una vera e propria apparizione fantomatica per avvalorare la tesi.

Eppure le apparizioni fantomatiche gli furono familiari sin da giovane. Curioso iniziazione la sua. Lo spirito che lo trasferì nel mondo dell'inconoscibile è stato quello di un personaggio che Sardou ideò di plasmare sulla scena. Rappresentata nel '59 Le prime armi di Figaro e poi Regina Ultra, s'innamorò della figura di Bernardo Palissy che sullo sfondo corrusciato del Sedicesimo secolo compendia primatico ed originale: segue Villon precede Cagliostro e somiglia a Pico della Mirandola.

Palissy, l'iniziatore...

Da modesto vasaio sale ai fasti della Corte di Francia; diviene filosofo e agrimensore, collezione minerali e animali; calvinista, propaganda per le strade la nuova religione; scrive la Vera ricetta di moltiplicare i tesori francesi; disegna una «città-fortezza la più inespugnabile di cui uomo abbia mai udito parlare»; fantastica alla ricerca di un Eden, di un giardino delle Esperidi; per intuizione astronomica fima del pianeta Giove una configurazione allegorica e nello stesso tempo terrena con gli abitanti e gli edifici; e ad ottant'anni, chiuso nella Bastiglia e condannato a morte, al Re che personalmente si reca a proporgli l'abiura del calvinismo in compenso della libertà, rifiuta esclamando:

— Sire, avete della d'aver pietà di me ed io ho pietà di voi!

Questo Palissy affascina Sardou che ne sceneggia il dramma; un dramma che i direttori di teatro rifiutano e che non vedrà mai la luce.

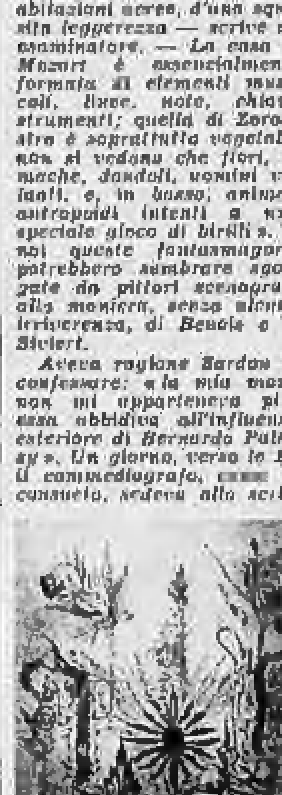
Tuttavia Palissy s'incarna nella vita di Sardou in maniera magnetica; fa del commediografo un vibrantissimo medium. Da quell'epoca, il drammaturgo comunica col mistero; in quell'epoca Sardou si vota allo spiritismo. Egli stesso racconta: «Io possedevo in quel tempo una piccola tavola rotonda che, a mio comando, camminava traverso il mio appartamento e girava su se stessa come avrebbe potuto fare un cane ammaestrato. Una volta, delle rose bianche caddero dal soffitto sul mio scrittoio ed io vidi i tasti del mio pianoforte abbassarsi e rialzarsi sotto la pressione di dita invisibili eseguendo l'aria di una musica strana. Ero divenuto così familiare con questi fenomeni che non mi impressionavano più; e posso affermare che osservandoli non subivo alcuna autosuggestione. Ero semplicemente un osservatore attento ed il mio scetticismo di prima dovè cedere il posto a una convinzione basata su fatti precisi».

Sardou non sapeva disegnare; neppure sui banchi della scuola era riuscito a copiare un fiore o una foglia in maniera decente. Bernardo Palissy si prese la briga di guidargli la mano. A certe ore, presso che fisse, il drammaturgo, in qualunque luogo si trovasse, soggiogato da una volontà imponderabile, prendeva un lapis o una penna e con rapidità stupefacente tracciava ghirigori fantastici e arzigogoli. La matita o la penna del medium scorreva sulla carta senza un'ispirazione o una premeditazione; abbozzava figure e costruzioni con una minuzia di particolari che tendevano al ricamo.

Un viaggio non comune

Molto spesso queste grafie mirabolanti rappresentavano il pianeta Giove. E la mano di Sardou guidata dal calvinista Palissy disegnava la mirifica casa di Zoroastro o quella di altri abitanti del pianeta come Mozart e Beethoven. «Sono abitazioni aeree, d'una squisita leggerezza — scrive un esaminatore. — La casa di Mozart è essenzialmente formata di elementi musicali, linee, note, chiavi, strumenti; quella di Zoroastro è soprattutto vegetale; non si vedono che fiori, amache, dondoli, uomini volanti, e, in basso, animali antropoidi intenti a uno speciale gioco di birilli». A noi queste fantasmagorie potrebbero sembrare sgorgate da pittori scenografi, alla maniera, senza alcuna irriverenza, di Benois o di Sbisà.

Aveva ragione Sardou di confessare: «la mia mano non mi apparteneva più; essa obbidiva all'influenza esteriore di Bernardo Palissy». Un giorno, verso le 14, il commediografo, come di consueto, sedeva allo scrittoio.



La casa di Beethoven, nel pianeta Giove, secondo i disegni medianici di Sardou.

toio, avendo di fronte un foglio di carta da disegno di dimensioni normali. Ad un tratto la penna sotto l'impulso misterioso e vigoroso della mano, tracciò bruscamente una linea obliqua per la lunghezza intera del foglio rendendolo perciò inservibile. Sardou, stupefatto, interrogò allora, coi procedimenti medianici, il fedele Bernardo: «Carta troppo piccola» fu la risposta. Il commediografo si munì di un foglio più grande, ma la mano replicò la stessa linea di sgorbio. Altra domanda ed altra laconica risposta dello spirito: «Carta troppo piccola!» Che doveva fare Sardou? In casa non ne teneva di diversa. Lo disse a Palissy che, irritato, gli impose: «Va a comperarne!» Il medium obiettò che pioveva a dirotto e che il cartolaio si trovava molto lontano dal quai San Michele ov'egli dimorava.

— Va sulla piazza di Sant'Andrea delle Arti! — insistette Bernardo.

— No, non vi sono cartolai in questa piazza — replicò il drammaturgo.

— Sì, ce n'è uno, ce n'è uno! — incalzò, ostinato, lo spirito.

Sardou, alquanto indispettito, girò e rigirò per la piazza indicata, cartolai non ve n'erano. Stava per riavviarsi alla propria abitazione allorchè posò gli occhi su di un cartello, seminascosto, appeso all'ingresso di un androne angusto: «Vendita di cartoni all'ingrosso». Entrò, acquistò alcuni fogli di dimensione notevole, rincasò, si riposa allo scrittoio. Allora Palissy gli fece scrivere perentoriamente: «Vedi, vedi, che avevo ragione io»! Bernardo, il calvinista, doveva avere, dopo tutto, un caratteraccio; perchè fu questa l'ultima volta che rispose all'appello di Sardou. Offeso forse dalla sua testardaggine? Fatto è che da quel giorno il commediografo pose termine alla carriera di medium.

Non vacillò però la sua fede nello spiritismo. Parecchi anni dopo, già vecchio e illustre, lo si trova presidente ad honorem del Congresso Spiritista tenutosi a Parigi nel 1900. E l'ultimo suo atto di fede nell'occultismo fu un monito testamentario indirizzato ai medium affinchè quando non abbiano la fortuna di essere medium potentissimi si guardino dagli esperimenti di salotto sono pure fanciulleggini e da quelli che si traforavano su se stessi e che valgono soltanto a scoraggiare i ricercatori di verità». Alla fin fine, Sardou fu uno spiritista puro; neppure trasse i vantaggi del De Curel che, come vedemmo, si giovò degli spiriti pei suoi dialoghi: francamente, anche per chi non ci crede, eccellenti.

Bruno Astolfi

Solenni funerali di un valoroso pilota

Novara, venerdì sera.

In seguito ad incidente di volo è deceduto il sottotenente pilota Renato Lusiani, appartenente a famiglia residente nella nostra città. L'eroico ufficiale aveva partecipato a numerose azioni di guerra, distinguendosi particolarmente in Tunisia e nel corso di alcune importanti azioni contro convogli britannici. Dopo l'infausto 8 settembre era ritornato al suo posto di combattimento in un reparto della gloriosa arma azzurra, specialità caccia, dando nuovamente prove di valore in numerosi combattimenti durante i quali abbatteva vari apparecchi nemici. Era fregiato di croce di guerra al Valor militare sul campo, conseguitogli dal Duce, e aveva in corso una proposta per una medaglia d'argento al Valor militare. I suoi funerali si sono svolti a Novara in forma solenne, con la partecipazione di autorità e rappresentanze militari e civili.

La morte di Carlo Frattini

Milano, venerdì sera.

Il decano dei critici musicali milanesi, Carlo Frattini, è morto la scorsa notte a Pallanza all'età di 72 anni. Da oltre quarant'anni il Frattini era critico del Sole. Lascia numerose pubblicazioni fra cui libretti e commedia in dialetto milanese. Era padre dello scrittore Angelo Frattini.

Ad Angelo Frattini, nostro collaboratore, Stampa Sera esprime i sensi del più vivo cordoglio.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Una sposina piuttosto vivace

Milano, venerdì sera.

Letta la lettera, la madre si abbandonò ad un pianto quasi disperato. Eh, sfido! Stava un po' ad ascoltare il lugubre contenuto: «Cara mamma, quando riceverai questa mia sarò dire che io non esisterò più. E non dovrai piangere perchè io sarò certamente più felice di quanto lo sono in questo momento. Non renderò responsabile neppure mio marito di tutto questo perchè l'unica sua colpa è di amarmi troppo. Il solo rimpianto è il dolore che arrecherò a te e ai miei fratelli; ma chi muore... Sia finalmente la pace. E questo tutto; tu sai che io detesto queste manifestazioni di dolore. Abbracci e baci a tutti. La tua Savina».

Lo scritto vergato con mano sicura e con inchiostro vermiglio a vantaggio dell'effetto, sconvolse l'animo della madre, togliendo le mille sigle dall'immaginare che la più diletta delle sue figliuole, e tanto giovane, per giunta, avesse attentato ai propri giorni. Ma come poteva riavviarsi dal primo stupore, la povera donna si precipitò difilato dal genero che trovò tutto solo, nella confusione di mora, sconsolato e in lacrime. Tonino dunque sapeva; certo, perchè Savina gli aveva usato il riguardo di partecipare anche a lui la propria... scomparsa, ma con una lettera assai diversa e per nulla tragica: «Vado lontano — diceva il biglietto — e tu perdonami; ma sta tranquillo che ritornerò se dovrò pentirmi del passo che faccio».

Sincera e genero si guardarono in faccia sgomenti, ma più sgomento era Tonino che di quel «passo» aveva già seguito mentalmente le orme perchè una vicina bene informata gli aveva sussurrato nell'orecchio che Savina, colta dal mal d'amore per un'altr'uomo, aveva abbandonato il tetto coniugale e seguito il suo bel sogno di passerella.

Al «passo» della infedele seguirono quelli del marito, il quale si decise per la denuncia. Ma Savina fino a ieri era ancora irreperibile. Per ciò, è comparsa stamani davanti al pretore il solo sposo abbandonato, che, con accenti di viva disperazione, ha narrato la sua disavventura dicendosi pronto a perdonare alla peccatrice se vorrà ritornare all'ovile.

Ma intanto il pretore ha condannato Savina per abbandono del tetto coniugale a tremila lire di multa con la condizionale e la non iscrizione; per aggravare, se pentita, l'auspicato ritorno.

Sacerdote che lascia mezzo milione a istituti

Vercelli, venerdì sera.

Giorni or sono, a Stroppiana, è deceduto il maestro cappellano don Eugenio Vasino. Egli ha lasciato tutto il suo patrimonio, di oltre mezzo milione, ad opere di beneficenza: al Cottolengo di Torino, al Seminario arcivescovile di Vercelli e a numerosi istituti religiosi di beneficenza. L'ottimo sacerdote di campagna conduceva una vita di strettezze per lasciare tutto il suo avere ai poveri.

COMO. — Un furto, in tessuti per il valore di 300 mila lire è stato consumato ai danni della casa di spedizioni Gondrand. I ladri, compiuto il misfatto, si allontanavano sotto la protezione della sera.

Asterischi milanesi

VENDITA DEL SOLE IN TASCA...

MILANO, luglio.

Mai come in questo periodo, il binomio «compra-vendita» è stato all'ordine del giorno di ogni attività, oseremmo dire, quasi, di ogni pensiero e di ogni umana aspirazione: tutti comperano, tutti vendono, tutti contrattano; non v'è milanese, oggi, che non s'intenda di affari, che non parli per lo meno tre volte al giorno di affari, che non contratti, quando addirittura non traffichi.

Legalmente o no v'è una caterva di gente che d'affari s'interessa con una passione pressocchè morbosa; ma, illegalità a parte, ciò che è cessato dalle leggi vigenti ha assunto pure assunto un carattere, che, in materia commerciale, ha assunto proporzioni veramente gigantesche e spesso curiose per non dire anacronistiche. Così che, se poteva, in passato, sembrare più che naturale offrire in vendita una casa sinistrata, oggi non meraviglia più nessuno che questa casa sinistrata possa essere venduta realmente, rapidamente e a prezzi addirittura vantaggiosi anche per l'acquirente.

Ogni giorno, dalle colonne degli annunci economici, si viene a conoscenza di un mucchio di gente che, attraverso i muri diroccati di una casa sconquassata dal bombardamenti, vede l'affare, se non altro per il valore indistruttibile rappresentato dal terreno. Persino si cercano «negozi inattivi» pei quali sono pronte somme ingenti messe a disposizione naturalmente da chi le possiede e che serviranno, in un lasso di tempo relativamente breve, a rendere attivissima la piccola azienda che il piccolo negoziante che la possedeva dovette sospendere per mancanza di ulteriore ossigeno, dopo che le divoratrici fiamme degli incendi provocati dalle incendiarie se l'erano divorata tutta.

Sulle rovine della città devastata una sorte iniziative di nuovo tipo e più di uno studio si dedica alle perizie, alle denunce, alle pratiche per il risarcimento dei danni di guerra o assume addirittura la tutela di ditte sfollate o sinistrate. Sono apparse le imprese che offrono il materiale per la «più rapida» copertura dei tetti, per la riparazione delle macchine danneggiate; e non mancano gli artigiani disposti a riparare vetrine o serramenti, «anche a domicilio». Villette e casette di campagna smontabili, riutilizzabili a tempo debito, vengono offerte quotidianamente dalle inserzioni dei giornali. E sono persino apparsi avvisi di editori che dichiarano di voler acquistare le annate complete delle proprie pubblicazioni.

Fra questi avvisi vengono rivelati anche gli alti e i bassi della sorte dei singoli: scaturiscono i sacrifici e le rinunce di quanti sono costretti a privarsi di oggetti cari, ora ritenuti superflui: pellicce, scaldabagni, tappeti, coperte, sciali, pianoforti, raccolte di francobolli, orologi, macchine per scrivere, enciclopedie, «stivaloni, tutto cuoio» abiti e biancheria da società...

Si vende addirittura il sole, il prezioso calore del sole in tasca? C'è chi ha già pensato anche a questo: infatti, un avviso economico esorta a comperare «Il sole in tasca», dinamo a mano perfetta. C'è chi vuole il gingillo ornamento portafortuna autentico? Ecco «La vispa Teresa»: infallibile. Vi si offrono due scale a chiocciola «leggermente avariate», una telefonica di cinquemila metri, ecco, ancora un «elegante attacco a due cavalli», un «omnibus in perfetto stato». Insomma, le cose più disparate. Ma vi sono anche le più impensate: «spago di carta forte e gli «stuzzicadenti fortissimi confezionati cellophane».

Infine, c'è il grafologo provetto che si offre al giornale o alla rivista con una distinvoltura edificante e colui che offre «forte» (oggi tutto deve essere forte) compenso a chi gli farà recuperare la auto rubatagli lo scorso mese durante un allarme aereo.

DOMANI
«STAMPA SERA»
inizierà la pubblicazione di una interessante serie di articoli di
CAROLA PROSPERI
sul tragico romanzo d'amore di
Maria Antonietta
la regina di Francia che lasciò la testa sotto la ghigliottina.

Bambino gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno

Como, venerdì sera.

Rinvenuto un proiettile abbandonato, il bambino Giancarlo Butti, di Pio, di 8 anni, tentava di smontarlo, ma l'ordigno gli scoppiava tra le mani. Il Butti è stato ricoverato, gravemente ferito in più parti del corpo, all'ospedale.

Durante la sosta

Militi della Guardia Nazionale Repubblicana leggono «La Stampa» durante una sosta delle esercitazioni di reparti corazzati. (Foto Luce)

CRONACA

Sotto i tigli in fiore

Son parole di una vecchia canzone del buon tempo andato in cui due cugini, sotto l'ombra protettrice di un vecchio tiglio, si confessano il loro amore. «Cugina come treni — come sei bella e bianca — o come fremi! — Dammi la mano, ascolta...». Che cosa dei tigli piove, con l'ombra, un odore intenso, che avviluppa i due giovani, e li turba. Un tempo c'era ancora modo di soffermarsi a respirare forte l'aria profumata dei tigli, c'era anche il tempo di lasciarsi turbare da questo tenero profumo. Oggi le cose son mutate, e profondamente.

Ad ogni angolo di viale, in ogni giardino, dove un po' di spazio permette ad un albero di slanciarsi verso il cielo a bere luce sole e aria, il ti è un tiglio che penzola verso terra i suoi sciami dei suoi fiori gialli pallidi ed impregna per un miglio di circonferenza l'aria col suo profumo dolciastro che a furia di sentirlo diventa anche stucchevole.

Torino è forse oggi la città più... tiglieta d'Italia. Non puoi fare un passo in questi ultimi giorni di un giugno piuttosto fresco e uggioso senza che le nari non siano colpite violentemente da una intensa onda di odori. Dunque puoi c'è una pianta fogliata, stracarica di fiori che sin li a ricordarti che è un tiglio, che il suo odore un tempo fu tenuto in gran conto, che lei e le sue sorelle furono galeotte per molte avventure romantiche.

Certo che a odorare tanta potenza di profumo, non puoi riaccare la mente da quei lontani tempi, quando tutto andava adagio e le crinoline ed i falpalà cercavano un piacevole imbroglio all'innamorato che voleva stringerli da presso la sua bella. Ma, dicevamo, quel tempo ha fatto ormai il suo tempo, e altri palati sono entrati anche nelle sue dei misteri. Perchè, i tigli, con loro bianca pure, non son più di moda, anche se si ostinano a farsi sentire con tanta veemenza? E non è raro il caso che qualcuno, sfrecciando in bicicletta, o allungando il passo, non levi in alto gli occhi ed arricciando le nari esclami: «Che nauseabondo odore!».

Destino di tutte le cose create! Essere ritenute indispensabili per un certo periodo di tempo eppoi, non soltanto venir dimenticate, ma addirittura considerate con disprezzo.

Così, come di tante altre piante e profumi, oggi anche il tiglio deve, per forza di cose, rassegnarsi al suo destino e direbbe, se gli fosse possibile, profumare si l'aria, ma in sordina, per non sentirsi ancora qualche frase irriverente. Tanto più che ammiratori ancora glie ne sono rimasti. Se non fra gli uomini, almeno fra gli insetti. Le ingorde api accorrono ancora come un tempo a suggere la loro sete di nettare ai fiori del tiglio, e gli uomini, più ingordi delle api, dimentichi delle parole poco reverenti rivolte alcun tempo prima, si mangiano con golosità infantile il buon miele che da quei tigli è stato distillato. Perchè, dicono, il miele di tiglio è il migliore. Incongruenti come sempre questi uomini.

Funzioni alla Basilica Magistrale

Stasera, alle ore 18, nella chiesa della Basilica Magistrale, vi sarà una solenne funzione per concludere varie giornate di preghiere e di predicazione con scopo espiatorio.

Due sacchi di indumenti di ignota provenienza

Un pattuglione della Squadra Mobile di servizio in una via del centro fermava un tale in bicicletta che procedeva a stento curvo sotto il peso di due sacchi contenenti indumenti. Altri due sconosciuti, pure in bicicletta che stavano poco distro riuscivano a dileguarsi. Accompagnato alla Questura Centrale veniva identificato per il 18enne Ferino Domenico di Giovanni nato a Pont Canavese e trattenuto in arresto per furto aggravato in danno di ignoti e per inosservanza alle norme del coprifuoco.

Per non andarsene a mani vuote

Rimasta senza lavoro, la cameriera Pellerio Oliva di Domenico, ventiduenne, nata a Sesto Bagnone, non avendo altri conoscenti nella nostra città trovava ospitalità presso una sua cugina e compaesana, certa Marcella Pietras, proprietaria di due camerette in via Ettore Muti 6. Dopo quindici giorni di permanenza nella casa ospitale dell'amica, la Pellerio credette bene di allontanarsi ma non... a mani vuote; sicchè la Petras rincasando dovette con rammarico constatare la scomparsa di nove lenzuola, asciugamani nuovi, due coperte e 20 metri di stoffa per un valore complessivo di diciottomila lire. Denunciato il furto patito al Commissariato Ilera, due agenti fermavano la Pellerio la quale, interrogata, ha ripetutamente negato.

Investito da un'automobile, il muratore Domenico Spalatore fu Antonio, d'anni 60, abitante in via Boriana 12, ha dovuto farsi medicare all'Ospedale delle Molinette contusioni al ginocchio sinistro giudicate guaribili in cinque giorni.

La Cucina malati poveri non ha mai interrotto la sua benefica opera

La notte del 7 agosto 1943 la Cucina Malati Poveri veniva colpita da alcune bombe nemiche. In quella notte di tregenda molti beneficati e molti benefattori trepidarono per l'avvenire della pia istituzione che tanto sollievo aveva arrecato durante i suoi lunghi anni di vita alla classe più misera della città.

L'edificio, colpito in pieno da spezzoni incendiari, ebbe a subire danni rilevanti. Tutto il piano superiore andò distrutto ed anche alcuni locali del piano terreno soffrirono assai per gli incendi ed i crolli verificatisi in seguito. Il reparto della cucina andò completamente distrutto.

Ma i timori e le ansie di benefattori e beneficati ebbero breve durata, perchè subito la Direzione si mise alacremente all'opera e in dove prima il cielo rimaneva gli spazi provocati dalle bombe e dai crolli, sorsero costruzioni provvisorie, tirate su alla meglio, pur di fare in fretta e riprendere la benefica opera forzatamente interrotta.

Sotto la guida e lo stimolo del consigliere d'amministrazione professor Boglietti e della presidentessa del Comitato femminile signora Amalia Flora Cravero, in poco più di due mesi l'istituzione riprese appieno le sue funzioni. La sala della Direzione fu adibita a cucina ed a dispensa e verso la fine dello scorso novembre coloro che già sapevano la strada della «Cucina Malati Poveri» ripresero a percorrerla per andare a prendere quell'aiuto materiale e spirituale che la benefica istituzione dispensa. Così giornalmente da 400 a 450 malati si soffermano nella sala d'attesa dove le patronesse, con gentilezza ed amorevolezza distribuiscono generi di conforto e di prima necessità.

E' una schiera multiforme di uomini e donne, quasi tutti vecchi che, dimessi dagli ospedali e non ancora completamente risanati per riprendere una attività, e nella assoluta impossibilità di praticare una attività qualsiasi, vengono qui a richiedere quell'aiuto in medicinali, ed anche di cibo, che la loro misera condizione non permette di acquistare direttamente.

E le buone gentili dame patronesse, con un sorriso, una parola affettuosa di sorella solidarietà, offrono a questi poveri ammalati tutto ciò che la beneficenza privata e quella di molti Enti cittadini mette a loro disposizione.

Il quarantennio di Messa di Monsignor Bruno

Mons. Bruno ha celebrato, in questi giorni, i suoi quarant'anni di Messa nella chiesa parrocchiale di Scipsigi dove ha cantato la Messa solenne. La cantoria parrocchiale ha eseguito la parte musicale. Al venerando ed apprezzato prelato giunsero calorosi auguri, e ad multos annos.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 8 luglio alle ore 5.50; tramonta alle 21.17. La **LUNA** spunta alle 23.15; tramonta alle 8.13. Alle ore 0 dell'8 Luna in perigeo.

L'OROSCOPO DELL'8. — Gli astri ispireranno, durante la mattinata, un'attività che andrà sciupata in sforzi sterili, provocando molti contrattempi al contadini. Il pomeriggio, più calmo, potrà essere dedicato alle visite e agli acquisti.
MARIO ERGATO

I SANTI DELL'8. — S. Elisabetta sposa di Dionisio re del Portogallo fu consigliera di opere di pace e di riconciliazione, rimasta vedova vendette le sue gioie per adornare chiese e altari; morì nel 1336.

FUNZIONI DELL'8. — Novena in preparazione alla festa della Madonna del Carmine a S. Teresa ore 20.30 rosario predica del P. Fedriani S.S. benedizione; S. Sudario ore 8,30 e 17. Funzioni del 1° sabato del mese: Consolata: dalle 8 alle 17 esposizione del SS. S Messa per i confratelli della Compagnia, S Messa per i combattenti: S. Tommaso ore 9; Angeli Custodi ore 8; S. Domenico ore 7; Gran Madre di Dio ore 7; S. Teresa ore 7,30; S. Giuseppe ore 8; S. Filippo 7,30; N. S. del Sacramento ore 7,30; S. Francesco da Paola ore 7; Pilonetto 7,30 per i soldati.

STATO CIVILE

Nati 0 - Morti 0 - Matrimoni 4

Avagnone Mattei, a. 54, da Chiusa Pesio, pasticcere, v. Ang. Abegg - **Dedalesio Roberta**, a. 21, da Torino, impiegata, str. Monsereno 34 - **Carlo Eugenio**, a. 80, da Torino, magazziniere, Osp. Cottolengo - **Marone Giuseppe**, a. 18, da Campiglione, ispettore dogana, Medicina Leg. - **Girardi Maurizio**, a. 37, da Torino, commerc., Osp. Mauriziano - **Pescarolo Maddalena** v. Giors, a. 70, da Tavola di Fossi, casal., Ricovero Musio - **Borsachio Ciro Ferdinando**, a. 2, da Torino, Osp. Inf. - **Notari Enrichetta** v. Bari, a. 74, da Reggio Emilia, casal., Osp. M. Vittoria - **Domichetta Evelia**, a. 27, da Casale Monferrato, barbiere, Civiliere Generale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 luglio: **Aribone Maurizio**, impiegato, **Chiavarelli Giovanna**.
Manca Francesco, carabiniere, **Pallini Giamira**, cameriera.
Mariucci Vincenzo, laureando, **Gangia Anna**, studentessa.
Portigliatti Felice, meccanico, **Lorenzo Francesca**, marconista.
Vittone Virginio, commerciante, **Casalegno Angela**, impiegata.
Nascite denunciate il 6 luglio:

Sono nati

Rossi Laura, Amezzano Luigi, Chiarlo Roberto, Gentile Iliana, Musso Alberto, Dosso Sergio, Nasso Annamaria.

BORSE

TORINO 7 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren 3½	100 95	127 50	Min.	3600	3600
Red. 5	130 —	131 —	Sesto	925 —	850 —
P. T. C.	100 30	104 50	Marelli	665 —	651 —
Redit.	97 05	95 30	Fiat	2650	2600
P. T. C.	97 90	95 40	Isotta	349 —	350 —
Ren 5%	100 30	100 50	Savigl.	2700	2700
P. T. C.	100 90	100 70	Neb.	1130	1155
Redi 5%	102 75	102 50	Lanzi	600	600 —
P. T. C.	103 —	102 75	Mont.	1550	1500
B.T.41	99 —	99 75	Fiaso	970 —	950 —
» '49	101 05	100 75	Ilva	415 —	475 —
» '50	101 05	100 —	Aurel.	110 —	110 —
» '51	100 05	100 —	Burg.	10 500	10 500
» 5%	100 45	99 95	Vis.	2800	2800
» 0 II	99 —	98 90	Cotine	3050	3000
4½% 1s	103 —	103 30	Franc.	1000	990 —
Fer'3%	500 75	100 50	Sarde	—	—
Italt %	505 —	510 —	Cir	900 —	800 —
Credit.	550 —	555 —	Bobine	815 —	800 —
Incal'l	601 —	665 —	Faram	1250	1250
Itf 5%	870 —	858 —	Lanza	1690	1600
Tora %	536 —	533 —	Asia	173 —	170 —
½%	511 —	577 —	Rasse	265 —	267 —
½%'27	511 —	531 —	Nuo.p	1170	1100
S.Paol	611 —	614 —	Amiat	2100	2100
½% 1%	540 —	570 —	Nuo.c	870	860 —
Mal.	553 —	550 —	Am.P.	2250	2200
» 4%	548 —	545 —	Zucch.	780	770 —
A.Gen.	11 300	11 300	Italca	850 —	853 —
Medit.	5100	5100	Siam	900 —	900 —
Merid.	6300	6300	West.	2600	2600
S.A.I.	1400	1400	Olivett.	1150	1150
Tor.N.	1600	1600	Frigi	780 —	750 —
Sniia	3500	3500	Safa	900 —	900 —
Italgas	114 50	112 —	Talco	3000	3000
Sip	1550	1550	Ferro	775 —	775 —
Terni	1150	1100	Elios	985 —	985 —
P.O.E.	520 —	503 —	Elias.	3650	3650
Valdar.	1300	1300	Beni.9	2000	2000
Mer.El.	2000	2000	Cart.I	1600	1600
Sade	990 —	1010	Burgo	3275	3175
Unes	730 —	730 —	Far.It	1025	1000

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi): ore 17,15: «Quella buon'anima», di U. Palmerini.

Spettacoli cinematografici

Vittoria «Abbandono» Corinne Luchaire, Maria Denis, Valenti. Doc. «La fossa di Katyn». Ult. 19.50. **Ambrosio** «Eravamo 7 vedove» con Gandusio e Laura Nucci e Doc. «La fossa di Katyn». Ult. 19.30. **CORSO**: «Il peccato di papà» Hans Moser, Theo Lingen e Doc. «La fossa di Katyn». Ult. 19.55. **Augustus**: Romanzo. Ult. spett. 20. **Teatro del Popolo**: «Enrico IV» Osvaldo Valenti, Calamai. Sulla scena 13,45 e 18,45. Riv. Prone. **Supercinema**: «C'era una volta alla set. Gianna Campanini, Carmi. Ult. 20. **Nazionale**: «Desiderata». Musse. **TORINO**: Giandrettino a bordo (10). **DORIA**: «L'uomo che sorride». **ALFIERI**: «Voglio essere amata» con Marika Rokk. Ultimo ore 20. **Asti**: sp. 10 «Lascia cantare il cuore» Vivi Gioi, Rabagliati. **IMPERIALE**: «Giorno di nozze». **Palermo**: 14,30 «Follie d'amore» con Pila e Tabet (comico). Ult. 20. **FREJUS**: «Amanzoni bianche» e Varietà ore 17 e ore 19,30. **Radium**: «Diamante nero» e Var. **DORA**: «Voce del sangue» e Var. **NUOVO**: Barca 10: Marito d'aprile. **Moderno**: «Voglio essere amata» con Marika Rokk (Film Unique). **ADUA**: Ultimi filibustieri e Var. **Milano**: sp. 10 ritorno di nozze. **PO**: «Lotta nell'ombra» Centa. **Bremia**: «Gran premio» e Varietà. **OLIMPIA**: «La collana di perle». **Excelsior**: «Circo Equestre Za-Bum» Alida Valli, Fabrizi, Campanini. **Colosseo**: «Circo Equestre Za-Bum» Alida Valli, Fabrizi, Campanini. **ASTRA**: «Soliante inv. Ult. 20. **LUX**: «Nozze di sangue» Luisa Ferida, Fosco Giachetti, Elsa Merlini e Doc. «La fossa di Katyn». Ult. 19.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) Una regione fra tante operale; 6) In fondo al paese; 6) Ha le foglie vellutate ed odorose; 9) Canali d'irrigazione; 10) Opera di Petrella; 12) Vocali di ghiri; 13) Valle interiore del Noce; 14) Il valore del silenzio; 17) E quasi mai; 18) Quella del Danubio sono state cantate da Francesco nel notissimo valzer; 20) lettera dell'alfabeto greco; 23) Dove di regola fa molto caldo; 26) In mezzo alle sere; 26) Il voi di prima.

Verticali

1) Austria e Germania; 2) Chi questo pensa l'adorna; 3) Sacerdotessa di Venere amata da Leandro; 4) Finale di brindisi; 6) Vocali di menu; 7) Di questa non si vive, ma senza si muore; 8) Macchiaiola incancellabile; 11) Stirpe aletta; 12) Quello di Garibaldi è stato musicato da Alessio Olivieri, musicista cremonese; 15) Se è un uccello, ha il becco adunco e le unghie ad artiglio; 16) Gas, che, nelle lampadine elettriche, dà una caratteristica luce diffusa rossiccia; 19) Parlar; 21) Il nome del Sig. Del Valli; 22) Virtù e giuramento; 23) In mezzo al core; 24) La fine dei giochi.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

TARSIA
A) Mercè
B) Gnomi
C) Senno
D) Vagito
E) Aereo
F) Aria
G) Regione

«Viaggiare è nascere e morire a ogni momento».

INCASTRO
India - Vi = Invidia

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Si replica Quella buon'anima

La ripresa di Quella buon'anima, nota e divertentissima commedia di Ugo Palmerini, ha segnato ieri al Carignano un altro successo di Govi e dei suoi bravi compagni. Era, del resto, da prevedere che anche in questo già rappresentatissimo lavoro, il valoroso e simpatico attore avrebbe ancora una volta accontentato il suo pubblico, che, accorso numeroso allo spettacolo, lo ha, come sempre, festeggiato applaudendolo calorosamente più volte a scena aperta e alla fine di ogni atto. Ugualmente applauditi furono tutti gli attori che recitarono fedelmente al suo fianco. Quella buon'anima si replica.

Programmi radiofonici

Venerdì 7 Luglio

(Metri 491,8, 236,6, Dalle 22,15: metri 368,6).

SEGNALIAMO: «Boccaccio», operetta di Suppè. — Donne celebri: «Giuditta Pasta», di M. Arduino.

16: Concerto sinfonico diretto dal m. A. Simonetto, con la collaborazione del violinista G. Ricardi.

17: S. Orario. **Radio giornale.** Rassegna della stampa italiana ed estera.

17,30: Musiche paesane.

16,50: Parole ai cattolici del prof. Con L. Dallavalle.

19,5: ◆ «Boccaccio», operetta di F. Suppè. (L'autore del «Boccaccio», Francesco Suppè è italiano, italianissimo, anche se, per essere «Boccaccio» tratto da una commedia dei Bajard, l'autore dell'operetta venne scambiato per francese e se, perchè «Boccaccio» ebbe il suo battesimale successo a Vienna, oltre 60 anni fa, il Suppè venne gabellato viennese: italianissimo, è nato a Spalato e allievo di un grande italiano, Gaetano Donizetti. Questa bella operetta — ha la sua gemella in «Donna Juanita» — è ora quasi dimenticata, ma questa esumazione che l'Eiar ne fa, come ricorderà cari ricordi fra gli anziani sarà fonte di gradevoli sorprese per i giovani. Tutta la materia di cui è composta la vicenda al centro della quale è Giovanni Boccaccio stesso è ricavata dalla novellistica italiana e dal '300 ne dà una specie di sintesi felice, arguta, ridanciana, entro la chiarità dell'aura fiorentina. L'intreccio ha inizio da una beffa di cui resta vittima un principe siciliano, venuto a Firenze per farsi allievo di Boccaccio e che finisce per buscarsi una solenne bastonatura destinata al maestro... Poi c'è di tutto; burle, amori, passioni, adunate di studenti, radunata di popolo, terzetti e comici comici, romanze, serenate: tutto questo, insomma è più e meglio atto a suscitare l'estro di un musicista versatile e Suppè è tale, pronto al gaio, al comico, al grottesco, come al romantico, al patetico... Che, infatti, questo «Boccaccio» è un capolavoro della piccola lirica, e non solo, perchè, se è vero che tutte le migliori Compagnie italiane d'operetta ottennero grandi successi con il «Boccaccio» fece per la prima volta apparire nel 1886 e la più grande interprete ne fu, sulla piccola scena, Pia Ciotti («stella» di allora), è anche vero che più d'una volta «Boccaccio» venne accolto, e con onore e successo, alla grande scena lirica. Al «Regio» di Torino, nel 1934, ebbe a protagonista la Cristoforeano. In altre edizioni ebbe la De Hidalgo. Più recentemente Gianna Pederzini, nelle rappresentazioni organizzate dal Dopolavoro, direttore il m.o Vitale. Questa sera l'Eiar ne trasmette una «ricchissima» edizione, nella riduzione del libretto dovuta a Luigi Donelli. Interpreti artisti scelti della lirica e della prosa. Direttore il m.o Cesare Gallino. Negli intervalli: 1. **Radio giornale**; 2. Eventuale conversazione.

21,30: ◆ Donne celebri: «La lampada di Giuditta Pasta», scena radiofonica di M. Arduino. (Sempre, secondo la linea d'arte cui già accennammo, questa sera il nostro collaboratore Marcello Arduino presenta ai microfoni la celebre cantante Giuditta Pasta, in un saliente episodio della sua carriera, e cioè come ispiratrice e come prima interprete di quel capolavoro di fama mondiale che è «La Norma». E pure vero la rievocazione è elevata in leggenda che la Pasta sia stata una delle amanti dell'irresistibile «Cigno» di Catania, e a presentarcela, invece, secondo gli accertamenti della storia, come la virtuosissima donna che fu e come colei che solo dunque per la bella quattordicenne le più entusiastiche lodi).

21,50: Angelini e la sua orchestra.

22,35: Musiche di Renzo Rossi eseguite dal soprano Maria Fiorenza e dal violinista A. Pellegrini (al pianoforte l'autore).

23: Radio giornale.

23,20: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Sabato 8 Luglio

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8, 13: Segnale orario.
7 - 8 - 13 - 14: Radio giornale.
7,20: «Buon giorno».
8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Musiche per tutti.
13,20: Quarto d'ora Cetra.
13,40: Musica leggera per orchestra d'archi.
14,20-15: Radio Legionaria.

ANTICIPAZIONI: Prossimi concerti: Gruppo strumentale dell'Eiar (domenica 9). — Soprano Anna Maria Longobardi (lunedì 10).

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo molte sofferenze spirava
Ernesto Luigi Vesin
1° Capitano nella Riserva
Con infinita pena, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie **Irene Pandolfo**, i figli rag. **Adriano** e Ten. Col. **Claudio** e rispettive famiglie.
La famiglia non prende il lutto. Moncalieri, Villa Enrica. 16518
Torino, via Governolo 28 bis.

Il 6 luglio, alle ore 9, è mancato improvvisamente
Barotto Francesco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Boglietti Gina**, la mamma **Panotto Anna** ved. **Barotto**, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 10 al Cimitero Generale di Torino. Rivoli, corso Susa 7.
Bardone, Trasp. Fun. - Rivoli, tel. 73-05

OVAROL
Alimento integrativo per polli
I.E.M.A. "MOLTRASIO,,
Via 28 Ottobre 32 - BERGAMO

RADDRIZZATORE DI CORRENTE

PER AUTOMOBILISTI, OFFICINE ELETTRAUTO, GRANDI AUTORIMESSE
CAMBI
RIPARAZIONI
AUTOTECNICA
S.TOMMASO 22 TELEF. 48.702

ACQUISTIAMO
NOCCIOLI (ossa) di ALBICOCCHE
puliti asciutti a L. 12 il Kg.
Ditta ANGELINO - Torino
Via Martiri Fascisti, 15
Telef. 80-361

Rappresentanti
(con deposito) introdottissimi cerca importante industria prodotti alimentari. Esigonsi referenze primissimo ordine, stabilimento CISA, Sanvito Silvestro 103, Varese. 15050

Leggete ogni giovedì
LA RISCOSSA

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

CERCASI prade da 25 a 40 tonn. anche rappresentanza buone condizioni. Telefonare 80-273. 16300
LEGNAME locale carpine pome acquisto. Telefonare 82-518. 15500
STILOGRAFICA trasparente Victoria, ultima creazione massima praticità ed eleganza. Pietro Torriglia, Torino.
TIPOGRAFIA, macchina Optima 70x100, pedalina ecc., completamente attrezzata, funzionante Torino vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 163 B.
VENDESI partita sapone abrasivo magliaccio imballaggio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 703 L. 16300

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

MACCHINE da scrivere e calcolo. Artigiano ripara rimodernatore completamente, Garanzia settecinquanta. Frizzarin, Goberti, tel. 46-160. 37533

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

ACQUISTO licenza pasticceria macchinari permanente. Telefonare 73-385.
CEDESI per decesso studio medico avviato, con apparecchio radiologico nuovo, elettroterapia marconiterapia. Corso Umberto 44. 16348
SCRITTORE cerca socio disponga capitale cointeressenza editoriale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 18 M. 37717

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CAUSA partenza affittasi laboratorio completo attrezzatura fabbricazione saponi abrasivi forte produzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 720 L. 37901
CERCASI affittare locale uso magazzino o casa vecchia Lingotto, borgo S. Pietro anche per dopo guerra. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 B. 16291
CERCO negozio o locale laterale vendita mobili corso Palermo 130. Mussi, telef. 22-723. 16305
SUBAFFITTANSI vari locali uso negozio ufficio corso Regina Margherita Rivoltgeri Infuti, Santa Teresa 19.
TERRENO periferico 2000 metri, comodità tramvia, disponibile. Api, Garibaldi 20. Telef. 40-470. 37632

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

CERCASI appartamento almeno due camere cucina preferibilmente ammobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 7 M.
IMPIEGATO cerca camera vuota anche in famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 140 B. 16320
INDUSTRIALE cerca alloggio tre quattro camere cucina moderna. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 M. 37711

PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile 4-5 camere servizio. Telef. 40-063
ZONA Valentino via Nizza cerco alloggio 4-5 camere. Geometra Fortuna, via Oliov, Bibet 9. 16383

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

AMMINISTRAZIONI case, ville, contabilità, contabilità negozi uffici, imprese, personale diplomato superlissimo economo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 168 B.
CORSI individualmente per geometri privati secondo biennio. Fabio Rignon. Scriv. U.P.I. Torino, casella 140 T. 37753
UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni materie letterarie. Rivolgersi pollicenteria via Vernazza 8. 37679

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

DISTINTO cerca camera mobiliata comodità. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 1988

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCANSI operai tornata categoria per carpenteria in ferro ed elettricista; presentarsi via Ilicio 5. 37526
CERCASI subito provetto meccanico riparazione motocicli Ampliga, via Cumiana 53. 16399
CERCO operaio tornitore fresatore, operaio Aggiustatore. Rivolgersi Mossi, via Foligno 13. 37604
MINATORI, aiuto minatori manovali galleria cercansi urgentemente. Presentarsi Peyron 76. 16398

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

TECNICO trentaduenne serio energico esperto lavorazioni meccaniche macchine utensili attrezzature dispositivi assumerebbe direzione officina ufficio tecnico capo officina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 161 B. 16365

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 par.

CINQUANTENNE occuperebbesi magazziniere o lavoro domicilio fiducia, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 181 B.
GUARDIA giurata seria buone referenze occuperebbesi posto fiducia anche sorvegliante presso stabilimento. Scrivere U.P.I. Torino, casella 167 B. 16271

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

TOELETTA grande due piani marmo, piastrini cilindro, bellissima, leggermente sinistrata vendo. Falegnameria, via Bolardi 15, capolinea 6. 16370
VENDO macchina riparazione stivali. Cambio vendo riparo macchine cucire radio. Lolli, Mazzini 41. 16373

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

VENDO motocarro Guzzi 500 nuovo; camioncino 1100 nuovo; Berlina Fiat 1500 ottimo stato tutte gommate 100 %. Scriv. U.P.I. Torino, casella 12 M.